

Laura
Pigozzi

Troppa famiglia fa male



Come la dipendenza
materna crea
adulti bambini
(e pessimi cittadini)

Rizzoli

Laura Pigozzi

Troppa famiglia fa male

Come la dipendenza materna crea
adulti bambini (e pessimi cittadini)

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2020 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-14881-8

Prima edizione: agosto 2020

Realizzazione editoriale: La Matita Rossa, Boltiere (BG)

Troppo famiglia fa male

*A Vita, che ha quattordici anni.
Al suo futuro.*

Gli uomini sapevano di non poter essere felici se la loro felicità era collocata e goduta solo nella vita privata.

HANNAH ARENDT, *Sulla rivoluzione*

Il compito dei genitori pone le sole vere basi della società, e costituisce l'unica vera risorsa a disposizione del sistema sociale di un paese per rafforzarne lo sviluppo democratico.

DONALD W. WINNICOTT, *Il contributo della madre alla società*

Il cittadino-bambino

Ogni psicologia è psicologia sociale

Per uno psicoanalista è essenziale studiare i fenomeni sociali in cui i soggetti sono immersi e che costituiscono gli oggetti delle fantasie, dei sogni e dei racconti ascoltati sul divano. Tutta la psicologia individuale è anche psicologia sociale, ci ricorda Freud.¹ I costumi di una società sono leggibili, così come lo sono i sintomi di un soggetto: esprimono il livello di umanità raggiunto e le possibilità di trasformazione sia del singolo sia del collettivo. Lacan dice che «l'inconscio è la politica»² e i sogni dei pazienti recano ben visibili tracce dei traumi sociali e degli avvicendamenti politici. Prima del Covid-19, un paziente entrò nel mio studio annunciando: «La seduta di oggi sarà molto impegnata da questa immagine», e intanto mostrava la copertina di un settimanale dedicata al movimento delle Sardine, che presentava un disegno in cui l'Italia era una sardina deformata e chiusa in una boccia di vetro alla cui sommità c'era del filo spinato. Fuori, le sardine libere nel mare incitavano la sardina deforme dicendole: «Qui fuori è bello, esci». Il paziente si sentiva come quella sardina imprigionata nella sfera di vetro, impaurito dalla aperta